

## Messaggio del Direttore

MARIANO LONGO<sup>1</sup>

In accademia, ci sono persone che incidono per la loro capacità di indicare nuove rotte. Altre perché in grado di gestire processi. Altre ancora per la qualità e la cura che mettono nel lavoro di ricerca e nelle relazioni con i colleghi. Liberata Nicoletti appartiene a quest'ultima categoria: ha infatti sempre concepito il lavoro accademico come relazione, sia nel rapporto che ha instaurato con il proprio lavoro di ricerca, sia nella capacità empatica di relazionarsi ai colleghi, quelli della sua età e, soprattutto, i più giovani.

Nella relazione col suo lavoro, Liberata ha sempre saputo innovare, introducendo questioni inedite, aprendo la geografia a tematiche di attualità, ai problemi di rilevanza sociale. I suoi interessi coprono una varietà impressionante di temi: dalle migrazioni alla tutela del paesaggio, dai beni culturali alla didattica, dall'agricoltura al turismo fino ai più recenti interessi per la tutela della biodiversità. La varietà dei temi testimonia una grande curiosità intellettuale, ma anche la capacità, così propria della scuola leccese di Geografia, di passare da una tradizionale attitudine descrittiva dello spazio e della sua organizzazione ad una attenzione per le relazioni umane, per i processi economici, sociali e culturali che si palesano e radicano all'interno dei territori. Lo spazio diventa così per Liberata Nicoletti non l'oggetto di studio in sé, ma la cornice che rende possibile la dimensione relazionale, sia essa sociale, economica, politica.

Dal punto di vista umano, Liberata ha sempre dimostrato capacità di ascolto e di racconto del sé. Tutte le volte che ho interagito con lei, ci siamo raccontati qualcosa di noi, avesse quel qualcosa a che fare con il lavoro, con la quotidianità, con la famiglia, con i ricordi. E questa capacità di racconto e di ascolto Liberata Nicoletti l'ha riversata nell'insegnamento, come pure nella relazione con i colleghi, sia quelli strutturati sia quelli in formazione. Liberata sa sorridere, e questa sua qualità rallegra gli spazi. E gli spazi, lo dico da sociologo e non da geografo, ma su questo credo si possa concordare, assumono significato anche in base al tono emotivo che gli sappiamo attribuire.

---

<sup>1</sup> Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Università del Salento



Per questi motivi, Liberata, anche in pensione, continuerà a lavorare. La curiosità non va in quiescenza e la capacità sorridente e lieve che è il suo modo di stare al mondo la accompagnerà ancora a lungo. Anche per questo, il nostro Dipartimento sarà per lei sempre casa.